

DELIBERAZIONE 13 dicembre 2004, n. 1272

Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e Regione Toscana per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento CE n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Visto il Q.C.S. Ob. 3 regioni centro nord per il periodo 2000/2006, approvato dalla U.E. con Decisione C/1120 del 18.7.2000;

Visto il Programma Operativo Ob. 3 della Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2004)2622, in data 1/07/2004;

Vista la Delibera G.R. 834/04, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 3 della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione C(2004)2622;

Visto il Complemento di Programmazione, approvato con Delibera G.R. n. 835/2004;

Preso atto che nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) – Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per l'Obiettivo 3, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è titolare del Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema", approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2079 del 21/09/2000, la cui riprogrammazione per il periodo 2004-2006 è stata presentata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 4/02/2004;

Considerato che all'interno del Complemento di Programmazione del predetto PON, modificato dal Comitato di Sorveglianza del 4/02/2004, è prevista nell'ambito della Misura C1 l'azione 6 "Apprendistato e contratti di inserimento" con interventi specifici diretti a sostenere la realizzazione di sperimentazioni su attività formative innovative;

Considerato che la Delibera del CIPE n. 94 del 4/08/2000 cofinanzia a livello nazionale i Programmi Operativi del QCS 2000/2006 dell'Obiettivo 3 - FSE a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87;

Vista la L.R. 26 luglio 2002 n. 32, "Testo unico della

normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;

Visto il regolamento di esecuzione della L.R. 32/02, approvato con D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 47/R;

Dato atto che la Legge 14/02/2003 n. 30, "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro", nel rispetto dei criteri di cui all'art. 16 comma 5, della legge 26/06/1997, n. 196, ha previsto il riordino degli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi, così da valorizzare l'attività formativa svolta in azienda, confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva di una formazione superiore in alternanza;

Preso atto che l'art. 50 del Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276 ha introdotto la tipologia di "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" estendendo la possibilità di assunzione al ventinovesimo anno di età e rinviando alle Regioni, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori, le università e le altre istituzioni formative, la regolamentazione degli aspetti formativi e la durata del contratto;

Ritenuto di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Toscana, allegato sotto la lettera "A" del presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo, finalizzato alla realizzazione di una sperimentazione del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, che coinvolgano giovani apprendisti assunti da imprese aventi sede nel territorio della Regione Toscana in percorsi finalizzati al conseguimento di titoli di master universitario;

Ritenuto di dare attuazione al citato "Protocollo d'Intesa" per le parti di attività spettanti alla Regione Toscana, secondo le modalità e i termini indicati e secondo quanto previsto nel progetto di massima allegato al Protocollo stesso, di cui è parte integrante;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo "Schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e per la Formazione e la Regione Toscana, Assessorato all'Istruzione, Formazione, Politiche del Lavoro e Concertazione, per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50 del D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276 –

Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione", Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato a procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, di cui al precedente punto 1;

3. di demandare al Settore Lavoro la predisposizione degli atti amministrativi necessari per l'avvio della sperimentazione oggetto della presente delibera.

Il presente atto, soggetto a pubblicità, è pubblicato per intero, unitamente all'Allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 2 comma 3, della L.R. 18/96 e successive modificazioni.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

All "A"

Schema di protocollo d'intesa per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50 del D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276 – "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione"

TRA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e per la Formazione
(di seguito denominato MLPS - DG Politiche Orientamento e Formazione)

E

REGIONE TOSCANA
Assessorato all'Istruzione, Formazione, Politiche del lavoro, Concertazione

PREMESSO CHE :

- Nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) – Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per l'obiettivo 3, il MLPS - DG Politiche Orientamento e Formazione è titolare del Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema", approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2079 del 21.9.2000, la cui riprogrammazione per il periodo 2004-2006 è stata presentata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 4.2.2004 ed approvata con Decisione n. C(2004) 2913 H-1075 del 20 luglio 2004.

- All'interno del Complemento di Programmazione del predetto PON, modificato da ultimo dal Comitato di Sorveglianza del 4.2.2004, è stata prevista nell'ambito della Misura C1 l'azione 6 "Apprendistato e contratti di inserimento" con interventi specifici diretti a sostenere la realizzazione di sperimentazioni su attività formative innovative.

- La Delibera del CIPE n° 94 del 4 agosto 2000 cofinanzia a livello nazionale i Programmi Operativi del QCS 2000/2006 dell'Obiettivo 3 – FSE a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n° 183/87.

- "Il Libro Bianco sul mercato del lavoro in Italia" del 2001 con le sue proposte per una società attiva e per un lavoro di qualità rinnova la valenza formativa dell'apprendistato e attribuisce al contratto di formazione e lavoro (ora sostituito dal contratto di inserimento) un compito più mirato all'inserimento e al reinserimento del lavoratore in azienda.

- L'art. 2 della Legge 14 febbraio 2003 n. 30, delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 16, comma 5, della Legge 24 giugno 1997, n. 196 prevede il riordino degli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi, così da valorizzare l'attività formativa svolta in azienda, confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva di una formazione superiore in alternanza.

- Il Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 30/2003, introduce nella disciplina dell'apprendistato:

- la distinzione in tre tipologie diverse di apprendistato, ciascuna caratterizzata da finalità, utenti e durate differenti
- la possibilità per l'impresa di intervenire come soggetto che eroga la formazione direttamente al proprio interno.

- L'art. 50 del sopra citato Decreto Legislativo recante "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione", estende la possibilità di assunzione al ventinovesimo anno di età e rimanda alle Regioni, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e le altre istituzioni formative, la regolamentazione degli aspetti formativi e la durata del contratto.

CONSIDERATO CHE

- La definizione delle regole per l'attivazione della riforma dell'apprendistato, rimessa espressamente alle Regioni dal Decreto Legislativo sopra citato, richiede un'accurata conoscenza del contesto su cui la riforma andrà ad impattare.

- Lo strumento dell'apprendistato per il conseguimento di un diploma e per un titolo di alta formazione è del tutto nuovo nel panorama italiano e le esperienze finora attivate sono state progettate in un diverso contesto normativo.

- L'avvio dell'implementazione dell'art. 50 del decreto legislativo richiede, proprio in virtù del carattere innovativo, la massima flessibilità operativa e l'utilizzo di modalità formative progettate e gestite secondo un approccio olistico dell'apprendimento presso l'impresa e l'università.

SI CONVIENE DI :

- Procedere alla realizzazione di una sperimentazione del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione che coinvolga giovani apprendisti in percorsi finalizzati al conseguimento del titolo di laurea secondo il vecchio ordinamento oppure laurea di primo livello o specialistico secondo il nuovo ordinamento, o di master universitario di primo o di secondo livello.
- Definire una prima regolamentazione dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione valida solo per le imprese che partecipano alla sperimentazione, consentendo di assumere apprendisti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni così come previsto dall'art. 50 del Decreto legislativo sopra citato.
- Attivare con tempestività le procedure di assegnazione delle risorse finanziarie per assicurare l'utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dalla normativa comunitaria.
- Prevedere forme di coordinamento nazionale e di coordinamento locale per favorire il confronto, a vari livelli, tra gli attori chiave coinvolti nell'iniziativa e la capitalizzazione dei risultati ottenuti nell'ottica di una graduale messa a regime del sistema.
- Istituire, in particolare, una Cabina di regia sulle sperimentazioni in apprendistato a livello nazionale, composta da una rappresentanza del MLPS, un rappresentante per ogni Regione partecipante alle sperimentazioni sull'apprendistato, e una rappresentanza dell'ISFOL con i compiti di segreteria tecnica e di monitoraggio nazionale delle sperimentazioni.
- Verificare le opportune sinergie con altri progetti regionali e interregionali attualmente in corso.

Modalità e termini per l'attivazione del percorso sperimentale nell'alto apprendistato

I percorsi sperimentali, finalizzati al conseguimento del titolo di laurea secondo il vecchio ordinamento oppure laurea di primo livello o specialistico secondo il nuovo ordinamento, o di master universitario di primo o di secondo livello, saranno caratterizzati dall'adozione della metodologia dell'alternanza formativa, basata su una forte integrazione fra percorso realizzato in azienda e percorso realizzato nell'istituzione formativa coinvolta. A tal fine, è necessario che i soggetti attuatori della sperimentazione, rappresentativi del sistema universitario e delle imprese, cooperino attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione del percorso sperimentale, prestando una particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese come soggetto formativo ed alla definizione delle condizioni di efficacia di processo e delle risorse a tal fine.

La valorizzazione del percorso in azienda si realizza principalmente attraverso il riconoscimento, da parte dell'istituzione formativa che rilascia il titolo finale di un credito formativo per le acquisizioni maturate in impresa, in progetti concordati fra impresa e istituzione formativa e realizzati con l'ausilio di un tutor aziendale che collabora col tutor formativo. Al fine di assicurare una reale integrazione fra i due percorsi di formazione, quello in impresa e quello esterno, verrà definita la quota dei crediti formativi riconosciuti per le acquisizioni in azienda rispetto al monte ore complessivo.

Il titolo di studio e le eventuali ulteriori competenze maturate nell'ambito del contratto di apprendistato saranno registrate sul "Libretto formativo del cittadino", così come indicato nell'articolo 2 comma i) del decreto legislativo n. 276/2003.

Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato al 30 giugno 2008. Come previsto dalla normativa comunitaria in materia, in nessun caso sarà possibile riconoscere le spese pagate dai beneficiari finali dopo il termine del 31 dicembre 2008, nemmeno in presenza di obbligazioni contratte prima di tale termine.

In caso di mancato utilizzo entro il 30/12/2006 di almeno il 70% dell'importo impegnato il MLPS - DG Politiche Orientamento e Formazione potrà revocare il finanziamento assegnato alla Regione nei limiti delle somme inutilizzate.

La Regione Toscana si impegna a:

- Attivare, secondo le modalità e i termini di seguito indicati e secondo quanto previsto nel progetto di massima allegato al presente protocollo, di cui fa parte integrante, una prima sperimentazione dei percorsi di formazione in alternanza volti all'acquisizione di una laurea secondo il vecchio ordinamento oppure laurea di primo livello o specialistico secondo il nuovo ordinamento, o di master universitario di primo o di secondo livello.
- Utilizzare procedure aperte di selezione dei progetti, nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari in materia, nonché di quanto stabilito dal Quadro Comunitario di Sostegno e dal Programma Operativo Nazionale obiettivo 3 sopra citati a proposito di procedure di affidamento.

- Costituire un Comitato regionale, composto dalla Regione firmataria, dal MLPS - DG Politiche Orientamento e Formazione, dalle Università del territorio regionale interessate e da una rappresentanza delle parti sociali, che avrà una funzione di indirizzo nell'attuazione del programma di lavoro e di supporto alle attività di monitoraggio.
- Partecipare attivamente ai momenti di coordinamento istituiti a livello nazionale e a collaborare alle attività di monitoraggio concordate.
- Gestire le risorse finanziarie rese disponibili dal MLPS - DG Politiche Orientamento e Formazione compatibilmente con i vincoli di destinazione dei fondi.
- Predisporre relazioni trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale secondo le scadenze previste dal PON.
- Predisporre una relazione finale sui risultati quali-quantitativi conseguiti.
- Svolgere le funzioni di controllo e di verifica ex ante, in itinere ed ex post degli interventi finanziati, previsti dalla legislazione comunitaria e nazionale.
- Osservare il Reg. (CE) n.1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, il Reg. n.1784/99 relativo al FSE, nonché il Reg.(CE) n.438/01, modificato dal Reg. (CE) n.2355/02, e il Reg. (CE) n. 448/01, riguardanti rispettivamente i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali e le rettifiche finanziarie.
- Osservare, in coordinamento con il MLPS - DG Politiche Orientamento e Formazione, i dispositivi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Reg. (CE) n° 1159/2000 del 30 maggio 2000;
- Osservare e fare osservare ai soggetti individuati le norme in materia di spese ammissibili previste dal Reg. (CE) n° 448/2004 ;
- Osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.
- Rendere disponibile, su richiesta del MLPS - DG Politiche Orientamento e Formazione, la documentazione necessaria ai fini degli adempimenti di competenza dell'Ufficio Centrale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegna a:

- Svolgere le funzioni di coordinamento generale dell'iniziativa così come previsto per gli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del citato PON.
- Presiedere la Cabina di Regia nazionale.
- Svolgere le funzioni di valutazione dell'iniziativa nell'ambito della più generale valutazione delle sperimentazioni dell'apprendistato di terzo livello.
- Impegnare a favore della Regione Toscana le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione della sperimentazione, dalle caratteristiche e modalità sopra indicate, stimate in Euro.....; tali risorse saranno rese disponibili tenendo conto dell'effettiva liquidità di cassa e del rispetto degli adempimenti previsti dagli artt. 31 e 32 del Reg. (CE) n° 1260/1999.
- Erogare un anticipo del 7%, in seguito al decreto di approvazione e ammissione a finanziamento dei progetti selezionati, e i successivi pagamenti intermedi, su certificazione trimestrale della Regione al Ministero, corredata da relazione sull'andamento della sperimentazione.
- Inoltrare le richieste di pagamento pervenute dalla Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE e fornire informazioni sugli esiti di tali richieste.
- Inviare alla Commissione Europea e al MEF le certificazioni di spesa previste dall'art. 32 del Reg. (CE) n° 1260/99, previa acquisizione del relativo rendiconto trimestrale da parte della Regione.

Data _____

Regione Toscana

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



All. 1

PROGETTO
PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI SPERIMENTALI
IN ATTUAZIONE dell'Art. 50 del D.Lgs 10 settembre 2003 n. 276

Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 30/2003, ha disciplinato tre tipologie diverse di apprendistato. Il terzo tipo di contratto: *“Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione”* (art. 50), è caratterizzato da forti elementi di innovazione che richiedono per la sua realizzazione una notevole flessibilità operativa e l'utilizzo di modalità formative alternative rispetto alle attività tradizionali.

La Regione Toscana intende promuovere, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel contesto del Programma Operativo Nazionale (PON) “Azioni di sistema”, di cui detto Ministero è titolare, una sperimentazione riguardante l'*“Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione”* finalizzata all'elaborazione di modelli e di standard che dovranno, successivamente, caratterizzare l'applicazione di questo nuovo tipo di contratto su tutto il territorio regionale.

Di seguito le specifiche di massima del progetto sperimentale.

Contenuti e obiettivi

Il progetto sperimentale riguarderà circa 100 apprendisti che saranno assunti ai sensi dell'art.50 del d.lgs. 276/2003, con età compresa tra i diciotto e i ventinove anni.

I percorsi formativi dovranno consentire agli apprendisti, attraverso particolari articolazioni di alternanza scuola – lavoro, di conseguire una laurea secondo il vecchio ordinamento oppure una laurea di primo livello o specialistico secondo il nuovo ordinamento, o un master universitario di primo o di secondo livello. Lauree o master dovranno interessare discipline scientifiche od economiche.

I percorsi formativi saranno individuati attraverso intese tra i soggetti attori della sperimentazione: la Regione, le Università della Toscana e le Parti sociali. L'impianto organizzativo del progetto sperimentale tenderà a valorizzare al massimo l'azione formativa svolta nell'impresa, in quanto soggetto “portatore” di competenze e di esigenze professionali specifiche ed in linea con lo sviluppo del mercato del lavoro.

L'articolazione del progetto sperimentale non esclude che si possano realizzare, se necessario, anche partenariati pubblico-privati che consentano l'elaborazione di soluzioni innovative in grado, di offrire vantaggi per tutti gli attori coinvolti, soggetti attuatori (atenei, agenzie formative, ecc.) e destinatari finali (gli apprendisti). Questo allo scopo di valorizzare le capacità progettuali del territorio

Un'azione specifica sarà finalizzata alla formazione delle figure di raccordo tra il sistema delle Università e il sistema delle imprese, quali il tutore delle aziende, il tutore accademico, il coordinatore delle attività didattiche, ecc.

Saranno definiti i crediti curriculari attribuibili allo studente apprendista in relazione alla attività formativa svolta ed alle competenze acquisite nell'impresa.

La realizzazione della sperimentazione dell'*“Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione”*, dovrà, inoltre, perseguire i seguenti obiettivi:

- contribuire ad evidenziare ogni possibile elemento che possa consentire di passare dalla fase sperimentale a quella a regime;

- sviluppare un effettivo sistema di alternanza scuola-lavoro che valorizzi l'impresa come soggetto formativo, nonché promuovere e incentivare il ricorso all'apprendistato per l'alta formazione, sia da parte dei giovani, che da parte delle imprese.

Fasi operative

La realizzazione dell'azione sperimentale avverrà in un contesto di concorrenza effettiva ed efficace. Si opererà mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto dei principi comunitari di trasparenza, e saranno rivolte a soggetti in possesso delle competenze tecniche e metodologiche necessarie per sostenere e accompagnare il processo di elaborazione di modelli didattico-organizzativi innovativi e complessi.

Le azioni progettuali possono essere così schematizzate:

Selezione delle candidature dei soggetti interessati alla sperimentazione

Mediante un avviso pubblico saranno invitati i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per partecipare alla sperimentazione.

A seguito della valutazione delle candidature (che avverrà sulla base dei criteri trasparenti e definiti nell'avviso), l'Amministrazione individuerà i soggetti ammessi alla fase di progettazione e di attuazione della sperimentazione.

Progettazione della sperimentazione

I soggetti individuati dovranno predisporre un modello di sperimentazione e un piano operativo di lavoro dettagliato che tengano conto, in particolar modo delle seguenti esigenze:

- a) realizzazione di un'analisi preliminare per individuare i profili professionali di maggior interesse per il mercato;
- b) progettazione di percorsi didattici sperimentali per l'acquisizione di una laurea secondo il vecchio ordinamento oppure una laurea di primo livello o specialistico secondo il nuovo ordinamento, o un master universitario di primo o di secondo livello in discipline scientifiche od economiche.
- c) selezione degli apprendisti in possesso dei requisiti di accesso e individuazione delle imprese che intendono partecipare alla sperimentazione;
- d) impianto di un sistema di monitoraggio e di valutazione del progetto ex ante, in itinere, ex post;
- e) definizione dei crediti curriculari attribuibili allo studente apprendista in relazione alla attività formativa svolta ed alle competenze acquisite nell'impresa.

Sviluppo dei progetti sperimentali

Sulla base delle indicazioni progettuali i soggetti interessati daranno corso alle seguenti azioni:

- a) attivazione e gestione dei percorsi sperimentali definiti per gli apprendisti – studenti;
- b) realizzazione di corsi specifici per i tutor aziendali, i tutor accademici e per tutte le figure di raccordo per la realizzazione della sperimentazione.

Diffusione dei risultati della sperimentazione

Al termine della sperimentazione si procederà ad analizzare i risultati della sperimentazione coinvolgendo gli attori principali: le Università, le Associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli apprendisti, e la Regione, al fine di individuare le possibilità di messa a regime di questo particolare tipo di contratto di apprendistato.

Successivamente saranno adottate tutte le necessarie iniziative per sensibilizzare il mondo delle imprese nei confronti di questo nuovo tipo di contratto di apprendistato, come strumento che le vede come protagoniste nella formazione di alte figure professionali.

Al fine di assicurare un'efficace azione di indirizzo e di supporto nell'attuazione del progetto e nelle attività di monitoraggio, sarà costituito un Comitato Regionale, che sarà composto da rappresentanti della Regione, del MLPS – DG Politiche Orientamento e Formazione, delle Università della Toscana e da una rappresentanza delle Parti Sociali.

Risorse finanziarie

Per far fronte ai costi per la realizzazione del progetto sperimentale in questione si prevede una spesa complessiva di € 1.200.000,00, per la quale si richiede l'intervento a carico del Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema".